



La sede della facoltà di Agraria

CAMPOBASSO. "Aumento sì, aumento no!" A quasi due mesi dall'approvazione del nuovo piano di contribuzione studentesca, i ragazzi dell'Università del Molise continuano a dibattere sull'adeguatezza o meno della delibera del CdA del 1° giugno. Il campo di battaglia è ancora una volta Facebook, che per l'occasione ha diviso simbolicamente sostenitori ed oppositori del regolamento. Gli uni,

decisi nell'affermare che il nuovo piano privilegi finalmente il merito, e gli altri, sicuri che lo stesso porti ad un notevole aumento delle tasse universitarie. "A Sud, tra le piccole università, siamo quelli con le tasse più alte" - fa notare il rappresentante di Collettivo 2kappa8 Ciccio Di Lucia, pubblicando una classifica che vede l'Unimol al 42° posto tra gli atenei con la contribuzione più alta,

ma tra i primissimi tra quelli del Mezzogiorno. "Se in una classifica di 61 università siamo al 42° posto" - tuona però uno studente - "non vuol dire che siamo tra quelle con la contribuzione più bassa. Sicuramente per la nostra realtà economica le tasse non sono basse, ma lo sono se proporzionate ad altri atenei dove tanti molisani vanno a studiare (Bologna, Siena, Roma La Sapienza, Napoli Federico II)". "Con l'aumento delle fasce di contribuzione (da 3 a 7) previsto nel nuovo piano - continua - non corrisponde un aumento diretto delle tasse, anzi viene premiato di più e finalmente il merito, a seconda

se lo studente abbia raggiunto entro luglio 15 o 30 crediti formativi universitari". Leggendo queste poche righe, si intuisce che le due posizioni sono nettamente opposte, ma entrambe meritevoli di essere prese in considerazione, perché, come spesso accade, "la verità sta nel mezzo". Che le tasse siano aumentate, infatti, è un dato reale. Quattordici euro in più già dalla prima rata. Poi, una crescita dei massimali relativi alla seconda, i quali però graveranno sugli studenti che, per un motivo o per un altro, non hanno accesso al merito. Per chi raggiunge la soglia minima di 30 crediti formativi annuali, inve-

ce, le tasse resteranno più o meno uguali all'anno accademico 2010/2011. Insomma, l'aumento c'è (e d'altronde era anche prevedibile, vista la situazione di difficoltà dell'inte-

ro sistema universitario italiano), ma solo per gli studenti non meritevoli, ai quali, in pratica, sarà combinata una sorta di 'sanzione' per non aver adempiuto il proprio dovere.

Guida all'Ateneo, il viaggio inizia con la facoltà di Agraria

Sono sei i corsi di laurea attivati presso la 'primogenita' di casa Unimol

I tre percorsi formativi

SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

Inserito nell'ottica di una agricoltura multifunzionale e moderna, il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie fornisce al laureato conoscenze e competenze per operare in diversi ambiti riferibili all'azienda agricola e alle attività ad essa connesse, con particolare riferimento agli aspetti quantitativi e qualitativi delle produzioni, agli aspetti igienico-sanitari, di salvaguardia del territorio agrario e alla gestione ecosostenibile delle risorse agrarie, nonché all'utilizzo di fonti energetiche alternative. In pratica, gli aspetti legati alla professione di agronomo. Al fine di formare in modo efficace i laureati in relazione alle diverse tematiche professionali, il corso di laurea triennale è articolato in due curricula: Produzioni vegetali e Produzioni animali. Al momento dell'immatricolazione, gli studenti dovranno esercitare l'opzione ad uno dei due percorsi, caratterizzati ovviamente da piani di studio differenti. Il corso magistrale, invece, è ad indirizzo unico.

SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI

Tutelare la salute e il benessere dei consumatori. E' il difficile compito che spetta ai dottori in Scienze e tecnologie alimentari, chiamati a visionare la produzione, trasformazione e conservazione di alimenti e bevande, con particolare interesse alla sicurezza e alla qualità (anche nutrizionale) degli stessi. Dunque, sono chiamati ad individuare le principali problematiche che si possono riscontrare dalla fase post-raccolta al consumo. "Il corso di laurea - ha spiegato il Preside Marconi - affronta le principali filiere alimentari (vino, olio, carni conservate, cereali e latte e derivati), destinando particolare attenzione a due filiere alimentari di contesto della sede/regione, tra le più pregnanti in termini di produzione e valore su base nazionale quali quelle dei cereali con i prodotti dolciari e del latte e derivati". L'attività professionale dei laureati in Scienze e tecnologie alimentari si svolgerà principalmente nelle industrie alimentari e negli enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari.

L'attività professionale dei laureati in Scienze e tecnologie alimentari si svolgerà principalmente nelle industrie alimentari e negli enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari.

TECNOLOGIE FORESTALI E AMBIENTALI

I laureati in Tecnologie forestali e ambientali dovranno essere in grado di occuparsi degli ecosistemi forestali e delle aree montane, con particolare riferimento alle aree protette. Essi, in particolare, dovranno saper progettare interventi atti a migliorare e garantire la conservazione e la tutela dell'ambiente, e la fruibilità delle risorse naturali. Al laureato magistrale, poi, verranno fornite capacità professionali di settori connessi all'ambito forestale, come la geologia, le scienze turistiche ed economiche, l'ecologia applicata, l'ingegneria civile e l'architettura del paesaggio. La laurea magistrale, inoltre, permette di conseguire l'abilitazione per l'esercizio della professione di 'Dottore forestale'.

Il preside: didattica e ricerca, il nostro binomio vincente

CAMPOBASSO. L'attività di ricerca è realizzata nell'ambito dei due Dipartimenti, Sava (Scienze Animali Vegetali e dell'Ambiente) e Staam (Scienze e Tecnologie Agro-alimentari Ambientali e Microbiologiche). "La facoltà - ha affermato il prof Marconi - è frutto di un particolare percorso culturale che ha legato, fin dalla sua costituzione, i temi della scienza e tecnologia alimentare a quelli della produzione agricola e zootecnica e delle risorse forestali ed ambientali. Si tratta di ambiti la cui importanza assume oggi un rilievo di primaria grandezza, considerata l'attenzione che l'opinione pubblica pone alle questioni della qualità e sicurezza degli alimenti, a quelle delle attività agricole, zootecniche e forestali per usi alimentari, energetici e ambientali con particolare riferimento alla pianificazione, programmazione dell'uso del territorio, e al corretto utilizzo delle moderne biotecnologie". "Importanti obiettivi scientifici e tecnologici - ha continuato - sono stati raggiunti anche grazie alla partecipazione a progetti nazionali e internazionali e alla collaborazione con aziende di rilevanza europea". I dipartimenti permettono di fornire agli studenti non solo una solida formazione teorica, ma anche lo svolgimento di una intensa attività pratica, con tesi di laurea sperimentali e applicative. "Il binomio didattico e ricerca caratterizza da sempre la facoltà di Agraria" - ha precisato Marconi - "come confermano i corsi di dottorato di ricerca in 'Biotecnologia degli Alimenti', 'Difesa e qualità

della produzioni agro-alimentari e forestali' e 'Welfare, biotechnology and quality of animal production' (corso di dottorato internazionale)". "Di grande importanza - ha aggiunto - risulta anche la costituzione nel 2000 del Parco Scientifico e Tecnologico Moliseinnovazione, struttura dotata di moderni impianti pilota per la modellizzazione dei processi di trasformazione degli alimenti, che vede l'interazione tra Università e operatori del settore agro-alimentare, ambientale ed energetico. In tale contesto, dunque, si creano le condizioni migliori per intraprendere sfide nuove ed esaltanti, sia sul piano della ricerca di base e applicata, sia sul versante della didattica, attraverso la quale è necessario formare una nuova generazione di professionisti in grado di governare sistemi agro-alimentari e ambientali

sempre più complessi e innovativi, caratterizzati dalla forte interazione tra aspetti bio-ambientali e dinamiche socio-economiche". Il Preside, infine, non considera un limite il fatto che la facoltà non abbia né un orto botanico, né una serra. "Le Università che vantano delle aziende agricole - ha spiegato Marconi - hanno grossi problemi di bilancio e di gestione e, in molti casi, le stanno alienando". Tuttavia, il fatto di non avere una serra non ridimensiona le attività di campo, in quanto "l'Unimol ha posto in essere convenzioni con diversi istituti professionali, sia a Campobasso che a Larino, dotati di aziende agricole, con cui sono in corso attività di ricerca e didattiche di reciproco vantaggio. Inoltre, alcune attività di campo sono svolte con visite didattiche presso aziende agricole, allevamenti e



Il preside Marconi

centri di stoccaggio dei prodotti agricoli organizzate nell'ambito dei corsi". Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito dell'ateneo www.unimol.it sotto le voci offerta formativa, facoltà, dipartimenti. Il preside Marconi (marconi@unimol.it) e la segreteria di presidenza (ianiri@unimol.it) sono disponibili a fornire consigli ai futuri studenti ed alle loro famiglie.

Le prospettive

Il 'ciclo unico' per far fronte ai tagli della riforma Gelmini

CAMPOBASSO. "I tagli ministeriali non incideranno sulla qualità della didattica e della ricerca di Agraria". È quanto ha detto in sintesi il preside della facoltà Marconi, pur ammettendo che le misure del Miur "stanno incidendo sull'assunzione di nuovi ricercatori e docenti". "Per quanto riguarda l'attività di ricerca, però, la Facoltà di Agraria e i due Dipartimenti Sava e Staam possono mantenere le eccellenti performance conseguite a livello nazionale ed internazionali grazie ai numerosi e significativi finanziamenti che numerosi gruppi di ricerca riescono a drenare su base competitiva (Bandi Ue, Prin, Pon, Far, Fibr, Pnr, Made

in Italy)". Per il futuro, la facoltà sta verificando la possibilità di tornare al ciclo unico "per migliorare/qualificare ulteriormente l'offerta formativa e la preparazione dello studente, e ridurre il tempo di conseguimento del titolo di dottore magistrale". "In tal senso - ha aggiunto Marconi - c'è già un accordo con i presidi delle facoltà di Agraria federando (Bari, Foggia, Potenza e Campobasso). E' già in fase avanzata la proposta di ciclo unico per il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari, che potrebbe essere avviata in via sperimentale a partire dall'anno accademico 2012/2013".

